

## Stultum est dicere putabam! Ovvero: se mio nonno aveva il trolley era un tram!

di Francesco de Blasio

**D**a ragazzo, quando frequentavo la scuola media, ero ossessionato dall'insegnante di italiano e latino la quale, oltre a insegnarci i primi rudimenti della lingua di Orazio, Cicerone e Catullo, non mancava di sentenziare con la frase "*stultum est dicere putabam*" ogni qualvolta mi giustificavo per una mancanza con le parole "ma io credevo...". A distanza di oltre trent'anni devo confessare che ho molto odiato la professoressa Carè, ed a volte nei miei sogni ho immaginato le cose più turpi a suo danno. Ho finanche sognato che venisse sbranata dalla tigre della Malesia, oppure violentata da Yanez, l'amico fidato di Sandokan. Ma, si sa, l'adolescenza è un periodo della nostra esistenza nel quale può succedere di tutto. E gli adolescenti sono spesso propensi a giustificarsi, a volte anche contro ogni evidenza.

Questo malvezzo, tuttavia, tendiamo a perpetuarlo da grandi, inventandoci le scuse più fantasiose. Se arriviamo in ritardo ad un appuntamento è colpa del traffico, se non riusciamo a consegnare un articolo entro il termine fissato è colpa del computer, se non abbiamo risposto ad una e-mail è colpa di un virus o del programma di posta elettronica.

Ma il meglio di noi stessi viene fuori quando proponiamo fantasiosi scenari in situazioni per le quali la realtà è di gran lungo diversa. Nello sport, ad esempio, siamo i campioni dell'immaginario: l'incontro è finito in pareggio, ma se avessimo avuto quel rigore... oppure, l'altra squadra avrebbe vinto se l'arbitro... se il portiere avversario... se il palo della porta...

A volte ci vuole proprio una bella faccia di bronzo!

Questa interminabile serie di congiunzioni ipotetiche (Dizionario Fondamentale della Lingua Italiana), francamente, a volte non convincono nemmeno noi stessi. Ma pur tuttavia ce ne facciamo una ragione di vita. Nel lavoro del medico, poi, si materializzano situazioni che, non potendo far ridere (visto l'argomento), lasciano quantomeno interdetti. In sede congressuale senti dire: "*Se i pazienti fossero stati trattati con quell'altro farmaco...*"; "*Se il farmaco fosse stato somministrato a dosaggio maggiore...*" oppure "*Se avessimo valutato quel parametro di funzionalità respiratoria...*".

Alcune di esse me le annoto, cerco di ricordarle. Quando sono giù di morale le rispolvero, ed hanno lo stesso effetto di un vecchio film in bianco e nero con Totò e Peppino. Praticamente un toccasana per il malumore!

E allora imperioso mi viene in mente il proverbio napoletano (Direttore scusami, ma non ne ho potuto proprio fare a meno!) che dice: *Se mio nonno teneva il trolley era un tram!*